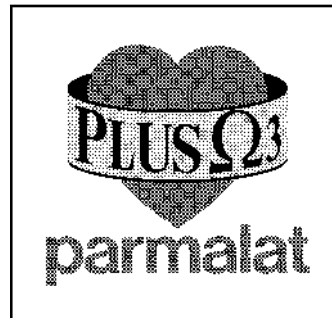


Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



LA FIFA

## Calcio, mondiali ogni 2 anni?

Rivoluzione nel calcio mondiale: Joseph Blatter vuole i campionati del mondo ogni due anni e non ogni quattro. Il presidente della Fifa lo ha detto in un'intervista al settimanale svizzero «Sonntags Blick»: «La formula attuale è vecchia. Risale agli anni '30 quando le squadre andavano da un continente all'altro con le navi».



I SERVIZI

A PAGINA 15

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 4 GENNAIO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 - ANNO 49 N. 1  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

# L'euro supera bene il primo esame

## D'Alema: «Il sistema Italia va, è il momento di avere fiducia»

### ORA CAMBIA IL MERCATO MONDIALE

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Ci siamo, comincia una giornata di importanza storica. Tutti gli atti che da stamattina compiranno come cittadini, non solo nell'attività economica o in banca, saranno diversi da quelli che hanno preceduto il più lungo weekend dell'anno. L'euro ha già un valore: per comprare un dollaro a Sidney occorreva un euro e 17 centesimi. Un apprezzamento rispetto alle quotazioni «blocate» alla fine dell'anno. Occhio alle operazioni nell'età della moneta unica europea: ieri sera la Comit ha acquistato denaro dalla Banca Sella e poi lo ha ceduto a una banca austriaca e a una francese. In tutto 50 milioni di euro scambiati al tasso del 3,10%. Questi sono i «prezzi» che cambieranno o saranno confermati via via che si aprono le contrattazioni nei mercati. Gli informatici non hanno dormito per evitare che la conversione della finanza mondiale al nuovo linguaggio, il linguaggio dell'euro, si trasformasse in un salto nel buio. Le banche centrali sono convinte che i computer non tradiranno la moneta e quando anche accadesse qualche spiacevole incidente le autorità monetarie e governative europee e americane sono pronte a tamponare le falle isolando le aree disastrose dall'intero sistema.

Non basta naturalmente una giornata e non basterà neppure un mese per capire quanto varrà un euro, quali aspettative e quali tradimenti nasceranno e si consumeranno sui mercati finanziari.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Parte bene. La prima quotazione dell'euro nel confronto del dollaro è arrivata ieri sera da Sidney: 1,1747 rispetto al valore di 1,1667 che emergeva dai rapporti di cambio fissati, ovvero 1.648 «vecchie lire» contro le 1.659 del 31. E in generale la nuova moneta è stata quotata in rialzo nei confronti di tutte le altre grandi valute. Anche le quotazioni di sterlina (0,708), yen (133,25-35 contro 132,80) e franco svizzero (1,611) confermano il buon esordio. Il sistema bancario italiano, finiti test e simulazioni, si presenta pronto all'euro-day. Soddissatto Massimo D'Alema: «Siamo arrivati all'appuntamento con un quadro economico sano, prezzi stabili, un ridotto costo del denaro, relazioni industriali positive, una tendenziale riduzione del carico fiscale e contributivo, una pubblica amministrazione che cambia: ora è il momento della fiducia».

ALLE PAGINE 3, 4 e 5

LE PRIME QUOTAZIONI			
*Borsa Sidney ore 20,00 Italiane			
<b>Dollaro</b>			
31 dicembre 1998	1,1667 euro	1,1750 euro	leri*
	Ovvero	Ovvero	
	1.659,6 lire	1.647,9 lire	
<b>Yen</b>			
31 dicembre 1998	0,00753 euro	0,00715 euro	leri*
	Ovvero	Ovvero	
	14,6 lire	14,5 lire	
<b>Sterlina</b>			
31 dicembre 1998	0,705 euro	0,708 euro	leri*
	Ovvero	Ovvero	
	2.746,5 lire	2.734,8 lire	

BIONDI

### DENTRO PIAZZA AFFARI



## Il «guru» della Borsa: tranquilli, la macchina è pronta al debutto

A PAGINA 4

BELLINI

# Vittoria, dove la mafia uccide «per caso»

## Due vittime della strage estranee alla «guerra». Oggi arriva l'Antimafia

### IL SEXGATE



## Si sgretola il fronte dell'impeachment

A PAGINA 8

IL SERVIZIO

## UN PRESIDENTE NEL FRULLATORE

PIERO SANSONETTI

Trent Lott è un signore di 57 anni ed è un reazionario sincero. È stato eletto capo dei senatori repubblicani tre anni fa, in sostituzione del moderato Bob Dole, perché così voleva Gingrich che allora era il padrone del partito. Voleva una linea dura, aggressiva. Trent Lott è un uomo del sud, del Mississippi, viene da una famiglia povera, si è fatto da solo, odia le tasse, odia l'eccesso di governo, odia i nordisti, odia tutti coloro che hanno un senso non ortodosso della vita, del sesso e della morale. Recentemente si è trovato al centro di varie polemiche. Una perché ha detto che gli omosessuali sono dei malati.

SEGUE A PAGINA 8

VITTORIA Sono probabilmente morte per caso due delle cinque vittime della strage mafiosa di Vittoria. È la convinzione degli investigatori che hanno analizzato i curriculum criminali dei giovani uccisi nel bar della cittadina del Ragusano. Solo tre erano le vittime designate. Gli altri si sono trovati casualmente nella traiettoria dei proiettili.

Gli inquirenti battono la pista di un regolamento di conti interno a una banda mafiosa dedita principalmente alle estorsioni. È stata ritrovata la macchina degli assassini: una Lancia Thema. Il sindaco, Francesco Aiello, ds, fa appello a un sussulto della popolazione: «Chi sa parli». Il pm Ignazio Fonzo è convinto che i killer fossero sicari professionisti venuti da un'altra località della Sicilia. Oggi vertice a Vittoria dell'Antimafia con Ottaviano del Turco.

A PAGINA 9

LODATO

### TESTIMONIANZA

## Dentro il Vaticano, un po' cronista un po' ambasciatore

Quarant'anni di complessi rapporti fra la sinistra e il Vaticano, alla vigilia dello storico incontro (fissato per l'8 gennaio) fra papa Giovanni Paolo II e il presidente del Consiglio Massimo d'Alema, visti da Alceste Santini, vaticanista dell'«Unità» dai primi anni Sessanta ed osservatore dei grandi momenti di «transizione» della Chiesa e del Vaticano. Dall'«operazione Sturzo» all'enorme novità rappresentata dal Concilio Vaticano II, voluto da Giovanni XXIII per ridefinire il rapporto fra la Chiesa e un mondo profondamente mutato.

A PAGINA 6

SANTINI

È con questo divario che abbiamo a che fare, e la domanda è come operare nella paradossale situazione per cui si considera «normale» il rapporto 45 a 1, mentre proliferano (in Italia e in Europa) istituzioni e impegni volti a realizzare tendenzialmente, almeno - la parità. È in questo spazio (stretto) che misto muoventi, tra un principio sancito come fuori discussione e fondamentalmente, credo, condiviso, e pratiche che di continuo a questo principio vengono meno.

L'intervento di Chiara Saraceno trabocca di indignazione: come dire, non se ne può più, e insieme mostra lo spessore di un'analisi che corrisponde alla sua esperienza e competenza di sociologa: le sono ben noti i meccanismi (contorti, sotterranei, perversi in alcuni casi) che giocano «contro».

Allora, come se ne esce? Io faccio (quotidianamente) queste considerazioni. La prima, che non possiamo permetterci di «semplificare». Non ci sono scorciatoie; si dovrà faticare non poco, e moltissime volte ancora ci arrabbiaremo e avremo la sensazione che non si riesca a cambiare niente.

SEGUE A PAGINA 2

# Morto Gozzini, rivoluzionò le carceri

## Cattolico del dialogo, ha reso più umana la vita dei detenuti

### LA SPERANZA DIETRO LE SBARRE

ANTONIO MACI

Presidente Tribunale Ordinario di Firenze

«Aderendo all'invito che mi è stato cortesemente rivolto, nella mia pur passata veste di magistrato di sorveglianza di Milano, di buon grado spendo queste brevi e affrettate note per dare testimonianza del contributo portato dal compianto senatore Mario Gozzini alla causa dell'umanizzazione dell'esecuzione».

SEGUE A PAGINA 11

FIRENZE L'ex senatore Mario Gozzini, 79 anni, «padre» della legge 663, che nel 1986 rivoluzionò il sistema carcerario, è morto la scorsa notte a Firenze, dove viveva. Fu uno dei maggiori studiosi delle religioni e del concilio e uno dei primi sostenitori del dialogo fra cattolici e comunisti. Alla politica, dopo un forte impegno nel mondo culturale, approdò nel 1976, a 56 anni, eletto senatore indipendente nelle liste del Pci (fu anche capogruppo della sinistra indipendente), riconfermato poi nel 1979 e nel 1983, lasciando volontariamente l'incarico nel 1987. Per anni fu anche titolare di una rubrica sull'«Unità». La legge che porta il suo nome fu concepita al termine di una visita dopo una rivolta al carcere fiorentino delle Murate, definito un inferno.

DARDANELLI CASSIGOLI  
A PAGINA 11

### L'INCHIESTA

## Viaggio negli istituti di pena

### «Cambiare? Sì, ma la burocrazia...»



PAOLOZZI RIPAMONTI  
A PAGINA 10

# Napoleone? È come Ramses

## Guerra editoriale a colpi di biografie tra Mondadori e Rizzoli

### LA SATIRA



SU MEDIA A PAGINA 11

ROMA La guerra editoriale dell'anno si combatterà nel nome di Napoleone. Mondadori e Rizzoli si apprestano a mandare in libreria due mega-biografie a puntate dell'eroe corso: vere e proprie saghe popolari sullo stile di Ramses o del recente Alessandro Magno. La casa di Segrate edita una biografia in quattro parti curata dallo scrittore francese Max Gallo. Rizzoli, invece, ha raccolto otto libri di autori diversi (tra cui David Chandler, Emil Ludwig, Giorgio Candeloro) componendo un ritratto storico-biografico di Bonaparte. Fra le altre novità in arrivo nelle librerie in ambito saggistico, quella più attesa è la pubblicazione, a cura di Chiara Daniele e Giuseppe Vacca, dell'epistolario fra Gramsci e Togliatti nel 1926, anno in cui Gramsci fu arrestato e Togliatti andò a Mosca.

CAPECELATRO  
SU MEDIA A PAGINA 1

### IL GRANDE CINEMA DI STANLEY KUBRICK

